

NEWSLETTER

novembre/aprile



numero 1/2026

"Dietro ogni articolo della Carta Costituzionale stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza. Quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi."

Sandro Pertini



L'ITALIA CHIAMÒ: NO!

SOMMARIO



04

Il Segretario

Nota introduttiva del segretario provinciale di SI

17

Le Voci delle Valli

Serie di appuntamenti per ascoltare le aree interne bellunesi

06

Elezioni Regionali

Il nostro impegno per le elezioni del 23 e 24 novembre 2025

22

Referendum 2026

Ha vinto il NO; il progetto di "pieni poteri" del governo Meloni subisce un arresto

09

Basta tagli agli enti locali!

Sit in di Alleanza Verdi e Sinistra davanti al Parlamento

26

La politica ai tempi di Amazon

Un articolo sul senso di fare politica oggi

12

Stop agli scempi sul Vanoi

la situazione della discarica di Ronco non è più tollerabile

31

Il nostro impegno per la pace

Proseguono gli appuntamenti in provincia

13

Situazione frane e viabilità

Comunicato stampa sulla gestione degli eventi franosi

33

Novità

Elezioni provinciali, scioperi e Visione Comune 2

IL NOSTRO SITO INTERNET



inquadra il QR code



Una forza ecosocialista a Belluno!

Scopri le nostre proposte per un futuro
migliore in provincia di Belluno.

WWW.SIBELLUNO.IT

DOVE CI TROVI



instagram
si.belluno



facebook
sinistra italiana di belluno



threads
si.belluno



e-mail
si.belluno@gmail.com



YouTube
@sinistraitalianabelluno

IL SEGRETARIO



Care compagne, cari compagni,

Quasi sei mesi fa, ci eravamo lasciati con l'imminente impegno delle elezioni regionali: il nostro obiettivo era quello di portare le tematiche a noi care di giustizia sociale e ambientale e della pace nel consiglio regionale veneto. Ebbene, la sfida è stata vinta: **abbiamo eletto due consiglieri** iscritti a Sinistra italiana, Elena Ostanel e Carlo Cunegato. Per quanto ci riguarda, la provincia di Belluno, con il 4,64%, ha ottenuto il terzo miglior risultato del Veneto; questo, nonostante la candidatura forte del segretario provinciale del Partito Democratico, Alessandro del Bianco, che è stato eletto consigliere regionale (non accadeva dal 2015 che Belluno eleggesse un consigliere di csx).

Appena terminata una campagna elettorale, siamo ripartiti per il referendum sulla giustizia promosso dal governo Meloni. **15 milioni di No** hanno sventato il piano di pieni poteri di Meloni e impedito una pericolosa modifica della Costituzione, infliggendo la prima significativa sconfitta per la destra. Il Veneto è stata una delle poche regioni in cui ha prevalso il sì; ciononostante, ancora una volta la provincia di Belluno ha registrato il secondo miglior risultato, appena dietro Venezia, e a **Belluno città il 53,45% ha votato a favore del no.**

IL SEGRETARIO

Sebbene l'intenso periodo elettorale, non abbiamo mancato di proseguire la nostra azione politica giorno per giorno. Come ricapitoliamo nelle prossime pagine, abbiamo preso posizione sulle questioni più rilevanti riguardo le Olimpiadi nella nostra provincia e, in particolare, circa la presenza della milizia di Trump al seguito degli atleti Usa e le occasioni mancate per il territorio (viabilità ed esplosione della spesa pubblica). La valle del Vanoi è stata nuovamente al centro dell'attenzione a causa della pericolosità della discarica di Ronco.

Ancora, sulla scorta dell'intenso lavoro avviato dalle segreterie nazionali di SI ed Europa Verde, abbiamo avviato un percorso itinerante di **ascolto della montagna bellunese**. Le Voci delle valli -questo il titolo della rassegna- fino ad ora ci ha condotti ad Agordo e a Pieve di Cadore per parlare di scuola, sanità e servizi e, nelle prossime settimane, ci porterà in altre tappe ad elaborare delle proposte per le nostre aree interne e per la montagna italiana da presentare a livello nazionale.

In questi mesi, è proseguito anche il lavoro della rete bellunese per la **pace**, di cui siamo cofondatori e parte attiva. I due appuntamenti, film su Francesca Albanese e incontro di approfondimento sul riarmo europeo, hanno riscosso un notevole successo di partecipazione, segnale di una sensibilità diffusa per queste tematiche e della bontà del progetto che unisce associazioni, partiti e sindacato.

Il tema del **lavoro** è ritornato prepotentemente al centro dell'attenzione a causa della crisi diffusa dell'industria bellunese e della morte di Mukhtar Dowh, giovane scaffalista notturno deceduto tragicamente mentre ritornava a casa in bicicletta dopo il turno di notte.

L'immagine dei lavoratori della fabbrica Hydro di Feltre, che, con i loro corpi, nel cuore della notte impediscono l'uscita del camion con le matrici dello stabilimento, è l'esempio di cosa è concretamente la Resistenza nel XXI secolo: lotta contro il capitalismo cannibale che consuma le persone per poi gettarle via.

Siamo stati presenti alle iniziative del 25 aprile, per festeggiare la vera data fondativa della nostra Repubblica, nata dalla Resistenza, e per rimarcare - gramscianamente - che possiamo e dobbiamo essere **partigiani tutti i giorni**. Sono le nostre scelte quotidiane a determinare da che parte stiamo.

Con Sinistra italiana e Avs cerchiamo di **essere una forza resistente**, dentro e fuori le istituzioni e tra la gente, per costruire le condizioni per un lavoro libero e sicuro e per adeguare gli stipendi al costo della vita per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

Buon primo maggio compagne e compagni!

PAOLO PERENZIN



IL NOSTRO IMPEGNO PER LE REGIONALI

In autunno, come SI Belluno, ci siamo fatti carico dell'onere di presentare la lista provinciale di AVS per le elezioni regionali del 23 e 24 novembre 2025.

Grazie ancora alle candidate e ai candidati che hanno dato la loro disponibilità!

La lista è stata composta dai nostri iscritti Enrico Bacchetti (insegnante e direttore dell'ISBREC di Belluno) e Rohan Bettega (operaio, sindacalista, membro di Emergency e Mediterranea, con tre missioni all'attivo a Leopoli in Ucraina); da Renzo Masolo di Europa Verde (capogruppo uscente di AVS in consiglio regionale e riferimento per la battaglia NO Vanoi); dalle candidate di area Lucia Olivotto (commercialista, capogruppo di Insieme per Belluno nel Consiglio comunale del capoluogo e per 7 anni Vicesindaca di Belluno), e Iolanda Da Deppo (funzionaria del GAL 1, esperta in progettazione europea, da sempre attiva nei movimenti pacifisti e femministi, già candidata alle scorse elezioni regionali per il movimento civico Il Veneto che vogliamo).

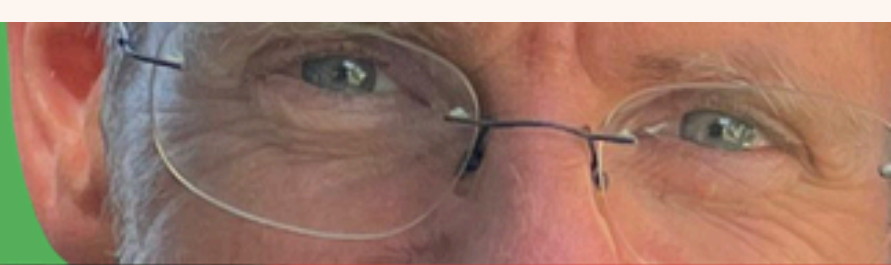
06

Nella campagna elettorale abbiamo affrontato i temi ambientali (Vanoi e discarica di Ronco, Olimpiadi invernali), della pace (in particolare, del genocidio palestinese con Benedetta Scuderi, da poche settimane rientrata dalla missione della Flotilla), del diritto alla salute pubblica e delle buone pratiche di governo con Giovanni Paglia, assessore di SI in regione Emilia-Romagna. Come sempre, i nostri attivisti hanno dato prova di grande generosità, spendendosi in decine di banchetti e volantinaggi e nell'appendere i nostri manifesti in ogni angolo della nostra provincia.





**RENZO
MASOLO**



**LUCIA
OLIVOTTO**



**ENRICO
BACCHETTI**



**IOLANDA
DA DEPPO**



**ROHAN
BETTEGA**



**ELEZIONI
REGIONALI
VENETO**



CON MANILDO PRESIDENTE

**23 E 24
NOVEMBRE
2025**

Committente responsabile: Alberto Domenichini

BASTA TAGLI AGLI ENTI LOCALI!



Il 19 novembre a Roma il nostro Paolo Perenzin, insieme ad amministratrici e amministratori da tutta Italia, ha presenziato al sit-in di Avs davanti al Parlamento contro l'ennesimo colpo del governo agli enti locali attraverso la legge di bilancio.

Perché tagliare risorse ai Comuni significa mettere a rischio presidi sanitari, servizi pubblici, personale, sicurezza delle scuole, verde urbano, assistenza agli anziani e alle persone più fragili.

Significa costringere milioni di persone a lasciare i propri paesi e le proprie città perché mancano servizi essenziali. È inaccettabile che le amministrazioni locali – quelle più vicine alla vita quotidiana delle persone – debbano difendersi da un governo, che dovrebbe invece sostenerle.

E mentre ai territori si chiedono sacrifici, il governo continua a finanziare i privati. Ma senza scuole, ospedali e servizi pubblici, che futuro potranno avere le nuove generazioni?

BASTA TAGLI AGLI ENTI LOCALI!



10

Dobbiamo tornare a investire nei Comuni, perché sono i luoghi in cui viviamo ogni giorno.

Non possono diventare luoghi di resistenza o sopravvivenza.

Vogliamo città più sicure, più vivibili e servizi pubblici sempre accessibili a tutte e tutti.





OLIMPIADI MILANO-CORTINA

Noi le squadre di Trump non le vogliamo!

Diciamo con forza NO alla milizia di Trump alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Non li vogliamo in Italia e non li vogliamo nella nostra provincia!

Dopo che il governo è stato smentito sulla presenza dell'ICE alle Olimpiadi, e che il ministro Tajani ha cercato di minimizzare dicendo che l'ICE "non sono le SS", bisogna essere chiari: il problema non sono i nomi ma i fatti. Negli Stati Uniti agenti federali impegnati in operazioni di immigrazione hanno recentemente sparato e ucciso Alex Jeffrey Pretti, un infermiere di 37 anni, durante un'azione a Minneapolis, alimentando proteste di massa e critiche bipartisan contro l'uso di forza letale da parte delle autorità federali.

In un solo mese ci sono state almeno due morti legate alle operazioni di enforcement federale, con tensioni legali e sociali in forte crescita negli USA.

La sicurezza pubblica in Italia non può essere affidata a forze straniere coinvolte in violazioni dei diritti umani. Le Olimpiadi dovrebbero essere una celebrazione di pace, inclusione e cooperazione, non un palcoscenico per esportare modelli repressivi incompatibili con i nostri valori costituzionali.



STOP AGLI SCEMPI SUL TORRENTE VANOI!

12

“Alla luce delle prossime scelte che il Consorzio Brenta e la Regione saranno chiamati a compiere, ribadiamo con nettezza la nostra contrarietà alla realizzazione della diga sul Vanoi. È una valutazione nel merito di un progetto che presenta criticità ambientali, idrogeologiche e territoriali troppo rilevanti per essere sottovalutate. Il Vanoi è uno degli ultimi torrenti alpini non artificializzati, un ecosistema fragile e prezioso, e la gestione della risorsa idrica non può tradursi in nuove grandi opere in territori delicati, senza una visione complessiva e senza un reale coinvolgimento delle comunità. Ci auguriamo che questa Giunta superi le ambiguità che hanno caratterizzato la Giunta Zaia e assuma finalmente una posizione chiara e coerente a tutela del territorio” è quanto dichiarano il Segretario provinciale di Sinistra Italiana Belluno Paolo Perenzin e i Consiglieri regionali di AVS Elena Ostanel e Carlo Cunegato.



“A rendere il quadro ancora più preoccupante è la situazione della discarica di Ponte di Ronco-Giaroni, collocata a pochi metri dal torrente e all’interno dell’area del Parco fluviale del Vanoi, autorizzata a ricevere fino a 250.000 metri cubi di rifiuti e a scaricare acque reflue industriali nel rio Vanoi. Secondo la documentazione tecnica e gli esposti presentati alle autorità competenti, negli ultimi mesi sarebbero stati conferiti terreni contaminati da Idrocarburi Policiclici Aromatici provenienti dall’ex scalo Filzi di Trento, sostanze classificate come tossiche e cancerogene. Non possiamo discutere di una diga per “mettere in sicurezza” l’acqua mentre, sullo stesso torrente, insistono attività potenzialmente impattanti che sollevano interrogativi sulle autorizzazioni, sui controlli e sulla compatibilità ambientale complessiva” proseguono gli esponenti di AVS.

“Chiediamo che le autorità competenti intervengano per stoppare immediatamente i conferimenti. Chiediamo che la Regione Veneto disponga con urgenza controlli sul materiale trasportato fermando i camion in transito, e che attivi con urgenza tutti i controlli necessari sulla qualità delle acque e che proceda alla pubblicazione delle analisi sulle acque di falda e sugli scarichi indipendenti.

La tutela della salute dei cittadini, dell’ambiente e di un ecosistema unico deve venire prima di ogni interesse economico: su questo non arretrereмо di un passo” concludono Perenzin, Ostanel e Cunegato.

allarme viabilità: la posizione di AVS Belluno



frana di Cancia

**comunicato
stampa dell'11
marzo 2026.**

La situazione della provincia di Belluno è critica: più di seimila frane attive oltre alla più grande frana d'Europa, quella del Tessina in Alpago. Giampaolo Bottacin e l'assessore provinciale competente Bortoluzzi stimano che ci vogliono circa 530 milioni di euro per mettere in sicurezza la viabilità provinciale: finanziamenti difficili da ottenere. Nondimeno, viene da chiedersi come sia possibile che siano stati investiti senza battere ciglio più di 120 milioni di euro -considerando smantellamento e costruzione ex novo- per fare una pista da bob a Cortina d'Ampezzo; una pista da bob, peraltro, costruita in tutta fretta e oggi bisognosa di un altro milione di euro per essere risistemata, perché ha faticato a reggere due sole settimane di gare!

La Regione Veneto e il suo allora presidente, Luca Zaia, ci avevano promesso che queste Olimpiadi sarebbero state un'opportunità per il nostro territorio: come è possibile che siano stati spesi tanti soldi per un'opera di questo genere, mentre la viabilità stessa per Cortina è in ginocchio?

Infatti, tra le strade più soggette a fenomeni franosi, come abbiamo visto la scorsa estate, c'è proprio la statale di Alemagna che serve il Cadore e l'Ampezzano. Rispetto ai bisogni poco si è fatto nonostante sia la strada principale per quella Cortina che in pochi anni ha ospitato i mondiali di sci e le Olimpiadi: allo stato attuale, mancano ben 170 milioni per sistemare la situazione di Cancia, Fadalto e San Vito (dove non c'è ancora un progetto definito).

E che dire della 203 Agordina? La strada serve centinaia di studenti e lavoratori pendolari, oltre ai due stabilimenti Luxottica agordini. Già anni fa in provincia si erano stimati 40 milioni per mettere in sicurezza la viabilità, allontanando la strada dai tratti che costeggiano le verticali rocciose, ma nulla si è fatto. Intanto, i costi sono esponenzialmente cresciuti.

C'è da chiedersi dove fossero Bottacin e gli altri mentre Zaia declamava la bontà di un grande evento che nulla o quasi lascia al territorio, se non l'onere di opere come una pista da bob costosa da mantenere e già malfunzionante e la cabinovia Apollonio-Socrepes, su cui pende un'indagine della Procura di Belluno, che auspichiamo faccia piena luce sulle procedure con cui si è giunti ad autorizzare un intervento del genere su un terreno franoso. Evidentemente, Bottacin e i suoi compagni di partito o non conoscevano le necessità più impellenti del territorio bellunese oppure non hanno avuto voci in capitolo quando venivano finanziate grandi opere che però ai bellunesi non servono e non risolvono i problemi delle nostre valli.

14



pista da bob di Cortina



Comunicato stampa. Olimpiadi, Ostanel e Perenzin (Alleanza Verdi e Sinistra): "Fino a 6 miliardi per i Giochi e un buco da 310 milioni che può costare al Veneto 40 milioni. Risorse tolte a sanità, trasporto e montagna. Depositata interrogazione urgente in Consiglio"

"Lo denunciavamo da tempo e oggi ne abbiamo definitiva conferma: il conto delle Olimpiadi continua a crescere e rischia di scaricarsi ancora una volta sulle cittadine e sui cittadini veneti. Si parla di un buco da 310 milioni per la Fondazione Milano-Cortina, di cui tra 26 e 40 milioni potrebbero ricadere sul Veneto. Risorse pubbliche enormi, che da anni vengono accantonate e bloccate mentre in Veneto mancano investimenti su sanità territoriale, trasporto pubblico locale, casa e servizi per chi vive in montagna". Lo dichiara la consigliera regionale Elena Ostanel (Alleanza Verdi e Sinistra).

“E questi non sono neppure tutti i costi dei Giochi, ma solo il deficit del soggetto organizzatore” - continua Ostanel – “Intorno alle Olimpiadi si è costruito, infatti, un sistema di spese molto più ampio, distribuito tra fondazione, società pubbliche, enti locali, infrastrutture e opere connesse. Secondo alcune stime, il conto complessivo sarebbe salito fino a 6 miliardi di euro. Siamo davanti a una gestione opaca, senza una vera trasparenza complessiva sui costi reali. Basti pensare alle discussioni in aula della scorsa legislatura dove a precise richieste non ci è mai stato dato un conto preciso, dicendo che ci sarebbero stati gli investimenti di diversi sponsor, ma che ad oggi ci risultano essere stati pochissimi. E oggi paghiamo i conti di questo pressapochismo”.

Per il segretario provinciale di Sinistra italiana/Avs, Paolo Perenzin: “Si sono chiesti sacrifici ai territori dicendo che ci sarebbero stati benefici diffusi, ma cosa rimane oggi davvero alle comunità locali? Non possiamo raccontare solo le medaglie, nascondendo un modello che ha danneggiato i residenti. Servivano investimenti strutturali per la vita delle persone, per la mobilità pubblica, per la sanità di prossimità, per la sicurezza idrogeologica e per un turismo sostenibile. Noi lo abbiamo denunciato da sempre e, per questo, venivamo tacciati di essere disfattisti e, come disse Zaia, “portasfiga”. Fa sorridere che ora, a conti fatti, sia partita la gara a dissociarsi dalla “legacy” di queste olimpiadi e siamo costretti ad assistere alle lacrime di cocodrillo di chi, come per esempio il Bard e il suo presidente, Andrea Bona, prima magnificava in lungo e in largo la bontà dell’eredità olimpica per il territorio ed oggi, invece, finge di essere sempre stato contrario”.

“Per questo chiediamo alla Regione piena trasparenza: come Alleanza Verdi e Sinistra, abbiamo depositato una interrogazione urgente per chiedere quanti soldi pubblici potranno ancora essere richiesti al Veneto, quali opere resteranno incompiute e con che conseguenze per le comunità montane e chi pagherà in futuro. Perché quando parliamo di legacy dei giochi olimpici non accettiamo che questo si traduca in un debito insostenibile per le future generazioni” concludono Ostanel e Perenzin.

comunicato stampa del 21 aprile 2026

È ANCORA POSSIBILE IMMAGINARE UN FUTURO PER LA MONTAGNA BELLUNESE?

Dopo il documento governativo che prefigurava "l'eutanasia" per parte delle aree interne italiane, Alleanza Verdi e Sinistra, a livello nazionale, ha dato inizio a un percorso di ascolto di questi territori. Anche a livello locale ci stiamo mobilitando, perché un futuro sia possibile



Le VOCI delle VALLI

PER ASCOLTARE LA MONTAGNA BELLUNESE

programma

AGORDO

SABATO 28 MARZO
20:15
Sala della biblioteca
civica

PIEVE DI CADORE

SABATO 18 APRILE
17:30
sala pubblica Coletti
Tai di Cadore

BELLUNO

MAGGIO
con
Elena Ostanel
Carlo Cunegato
Cristina Guarda
e altri

www.sibelluno.it
email: si.belluno@gmail.com

LE VOCI DELLE VALLI

Parte anche dal Bellunese il cammino della nuova Legge sulle aree interne di Alleanza Verdi Sinistra: tra sabato 28 marzo ad Agordo e giugno, arriva in provincia "Le voci delle valli", iniziativa che mette in calendario incontri sul territorio per parlare dei problemi delle terre alte e discutere insieme ai cittadini proposte e soluzioni. Un percorso, questo, avviato lo scorso ottobre con la prima conferenza nazionale proposta da AVS sui temi della montagna e delle aree interne, seguita poi da un'indagine condotta da SWG in tutta Italia sulle esigenze e le problematiche dei residenti nelle zone periferiche.

Da qui nasce il percorso di ascolto e confronto con le popolazioni montane che porterà a depositare in Parlamento una nuova legge sulle aree interne. «Quella che c'è non è assolutamente soddisfacente. – commenta Paolo Perenzin, segretario provinciale di Sinistra Italiana – Serve una legge quadro seria: l'impegno si vede solo se ci sono risorse sufficienti a investire i trend attuali, ma così non è; **o la montagna è una questione nazionale, oppure non possiamo farcela**: non bastano le buone pratiche e la volontà politica degli enti locali, serve "l'ombrello" dello Stato. La montagna non è un parco giochi o una riserva di risorse da depredare; **per legiferare sulla montagna, bisogna partire dalle esigenze della gente di questa terra**».

Parte così **"Le voci delle valli"**, iniziativa che porterà i rappresentanti locali, regionali, nazionali ed europei di Alleanza Verdi Sinistra a confrontarsi con i cittadini su problemi e proposte: i primi temi sotto i riflettori sono stati scuola e sanità, trattati **sabato 28 marzo ad Agordo** con Alessia Cerentin (segretaria generale della FLC CGIL Belluno – Federazione Lavoratori della Conoscenza) e Andrea Fiocco (segretario generale della Funzione Pubblica CGIL Belluno).

Il **18 aprile a Pieve di Cadore**, in Sala Coletti di Tai, sono stati protagonisti il consigliere regionale AVS Carlo **Cunegato** e la consigliera di opposizione di Cortina Roberta **de Zanna**: qui si è parlato di sanità, dell'eredità olimpica e della proposta di legge regionale presentata dallo stesso Cunegato sul salario minimo. **Si proseguirà a maggio** per chiudere poi a Belluno, dove oltre a Cunegato saliranno anche la "collega" a Venezia Elena Ostanel e l'ex consigliera regionale e ora europarlamentare Cristina Guarda; questa sarà l'occasione per tirare le somme delle proposte bellunesi da portare all'attenzione nazionale.



"O la montagna è una questione nazionale, oppure non possiamo farcela"

Paolo Perenzin

Le VOCI delle VALLI

**AMBIENTE, SANITÀ, LAVORO
COSA RESTA DOPO LE OLIMPIADI?**

sabato 18 aprile, 17:30 sala pubblica Coletti Tai di Cadore

CARLO CUNEGATO

Consigliere
regionale

ROBERTA DE ZANNA

Consigliera comunale
di Cortina d'Ampezzo



NO ALLA RESA SILENZIOSA DELLE AREE INTERNE VOLUTA DA QUESTO GOVERNO.

SONO IL CUORE DEL NOSTRO PAESE E ANCHE IL SUO FUTURO.

NESSUNO CITTADINO DI SERIE B

Il governo sta abbandonando le aree interne del nostro Paese, un lento decadimento che colpisce oltre 13 milioni di persone.

Queste aree non sono semplici punti geografici, ma comunità di cittadini che pagano le tasse e contribuiscono alla società come tutti gli altri, pur vivendo in contesti privi di servizi, infrastrutture e opportunità lavorative.

Per questo abbiamo voluto realizzare uno studio con SWG che riguarda proprio loro e il giudizio che hanno nei confronti delle politiche del governo. Ed il giudizio è fortemente negativo e insufficiente, soprattutto nelle aree montane.

Questa indagine, la prima nel suo genere, fotografa la vita di 13 milioni di persone che abitano nel 60% del territorio nazionale, in oltre 10.000 comuni lontani dai principali centri urbani. Si tratta del 20% della popolazione italiana, spesso dimenticata dalle politiche nazionali e priva di molti servizi essenziali.

Il PNRR doveva occuparsi di loro, promuovendo coesione e sviluppo. Ma il Governo ha fallito, come ha fallito con la legge sulla montagna e sulle aree interne, abbandonando questi territori.

Come Alleanza Verdi e Sinistra, vogliamo invece valorizzare queste aree e trasformarle in territori di innovazione e futuro.

Questo è il nostro impegno e lo porteremo avanti giorno dopo giorno.

LE AREE INTERNE OCCUPANO IL 60% DEL TERRITORIO NAZIONALE E OSPITANO CIRCA IL 22% DELLA POPOLAZIONE. A CAUSA DEL GOVERNO MELONI, RISCHIANO SEMPRE PIÙ L'ABBANDONO SISTEMATICO.



Abbiamo commissionato uno studio a SWG per comprendere i problemi e le priorità dei cittadini che abitano in questi territori, e di conseguenza indirizzare il nostro impegno politico.

PIÙ DI 1/3 DEI RESIDENTI DELLE AREE INTERNE È PREOCCUPATO PER LA CARENZA DI LAVORO E LA DISTANZA DEI SERVIZI SANITARI



LE MAGGIORI PREOCCUPAZIONI DI CHI RISIÈDE NELLE AREE INTERNE
Pensando al territorio in cui vive, quali tra i seguenti problemi la preoccupano maggiormente?



TIPO DI COMUNE	
Montano	Non Montano
38	21
25	26
17	26
19	26
28	16
23	16
17	11
13	9
6	6

Valori espressi in %.

LA MAGGIORANZA DEI CITTADINI TROVANO INEFFICACE L'AZIONE DEL GOVERNO MELONI SULLE AREE INTERNE



EFFICACIA DEL GOVERNO MELONI

Ritene molto, abbastanza, poco o per niente efficace l'operato del Governo Meloni?



dettaglio	TOTALE	TIPO COMUNE		ZONA						VOTANTI		
		Montano	Non montano	Nord	Centro	Sud	Centro-destra	Centro-sinistra	Altro partito	Indecisi/Astenuti		
% EFFICACE	29	31	28	37	31	24	84	6	27	11		
% NON EFFICACE	71	69	72	63	69	76	16	94	73	89		

Valori espressi in %.

LE AREE INTERNE DEVONO DIVENTARE CENTRI DI INNOVAZIONE SOSTENIBILE E DIGITALE, PROTAGONISTE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per questo proponiamo un FONDO UNICO NAZIONALE per le aree interne che concentri risorse su:

- Agricoltura e artigianato di qualità
- Energia rinnovabile
- Comunità energetiche
- Sanità territoriale
- Scuola e mobilità
- Sostenibile

I CITTADINI RITENGONO INSUFFICIENTI LE POLITICHE SU LORO TERRITORIO DEL GOVERNO MELONI.



VALUTAZIONE DELLE POLITICHE SUL TERRITORIO – ZONE

Valutazione quasi sufficiente tra i residenti del Nord e del Centro Italia rispetto all'accesso ai servizi scolastici. In generale, i giudizi degli abitanti del Meridione sono più severi di quelli di chi abita nel resto d'Italia. Non si riscontrano significative differenze tra tipologie di comuni.

Su una scala da 1 a 10, dove 1 = pessimo e 10 = ottimo, come valuterebbe le politiche implementate nel suo territorio in merito ai seguenti aspetti negli ultimi 3 anni?

	TOTALE	ZONA				TIPO COMUNE	
		Nord	Centro	Sud	Montano	Non Montano	
Accesso ai servizi scolastici	5,2	5,6	5,7	4,9	5,4	5,2	
Digitalizzazione dei servizi delle infrastrutture	5,1	5,5	5,3	4,8	5,0	5,1	
Politiche e attività rivolte ai giovani	4,7	4,9	4,8	4,3	4,7	4,5	
Accesso ai servizi sanitari	4,6	4,9	4,9	4,3	4,7	4,5	
Sostegno delle economie locali e dell'imprenditorialità	4,6	4,9	5,0	4,4	4,8	4,5	
Reti dei servizi del trasporto pubblico	4,6	5,0	4,7	4,2	4,5	4,6	
Interventi mirati di manutenzione dei territori	4,6	4,8	5,1	4,3	4,6	4,6	
Investimenti sulla riconversione ecologica dell'economia territoriale	4,5	4,7	4,8	4,3	4,5	4,5	
Politiche per il lavoro	4,5	5,0	4,6	4,2	4,7	4,5	



SONDAGGIO A CURA DI SWG COMMISSIONATO DA ALLEANZA VERDI-SINISTRA

novembre/aprile 2026

15 MILIONI DI NO: LA COSTITUZIONE È SALVA



22

Quasi 15 milioni di "NO" e una partecipazione alle urne che non si vedeva da tempo. Nonostante in Veneto abbia prevalso il "SI", la provincia di Belluno è la seconda migliore per il fronte del NO, che si attesta al 44,26%. In particolare, il NO ha prevalso nel Capoluogo, oltrech  a Lamon, Limana, Ospitale di Cadore e Soverzene.



Come nella campagna referendaria del 2025, abbiamo organizzato come Alleanza Verdi-Sinistra una dozzina tra banchetti informativi e volantinaggi nei luoghi pi  disparati della provincia. Oltre a questo, abbiamo partecipato spesso alle iniziative e ai volantinaggi del comitato per il NO provinciale e, insieme al Movimento 5 stelle locale, abbiamo organizzato due iniziative: l'11 marzo a Santa Giustina, con gli avvocati Livio Viel e Gino Sperandio e il coordinatore della via Maestra, Giuseppe Pozzana; e il 18 marzo con Francesco Rasesa Berna, del foro di Belluno, Enrico Cappelletti, deputato padovano del M5S e Paolo Perenzin come moderatore.

23



I nostri mitici Pasquale, Loretta, Luciano e Italo in un momento di pausa durante l'opera di attacchinaggio dei manifesti del NO.

alcuni momenti e locandine del nostro intenso lavoro per la campagna referendaria



INCONTRO INFORMATIVO PER LA CITTADINANZA

REFERENDUM: PERCHÉ NO

TI ASPETTIAMO

con

Francesco Rasera Berna
avvocato del Foro di Belluno

Enrico Cappelletti
deputato MoVimento 5 Stelle

modera

Paolo Perenzin
segretario Sinistra Italiana Belluno

24
mercoledì 18 marzo, 20:15
sala Nocivelli,
biblioteca comunale
LIMANA



INCONTRO INFORMATIVO PER LA CITTADINANZA

REFERENDUM: PERCHÉ NO

TI ASPETTIAMO

mercoledì 11 marzo, 20:15
sala piscina comunale, via scuole nuove 12/B
SANTA GIUSTINA

con

Livio Viel

Gino Sperandio

avvocati del Foro di Belluno

modera

Giuseppe Pozzana

coordinatore Via Maestra

VOTA NO
AL REFERENDUM
SALVA-CASTA





“A che ora è la rivoluzione, signora? Come si deve venire? Già mangiati?”

da “La terrazza” di
Ettore Scola, 1980



foto dal pranzo di Sinistra italiana Belluno dell'11 gennaio a Mel

La politica ai tempi di Amazon



articolo di **Andrea Soppelsa**
pubblicato su **Sindacato Oggi**,
rivista della Cgil Belluno, nel
numero di dicembre 2025

C'è un bellissimo libro di *Luciana Castellina* intitolato **"La scoperta del mondo"**; si tratta dell'autobiografia dei suoi anni giovanili, dal momento in cui la politica e l'antifascismo fanno irruzione nella sua vita -proprio il 25 luglio 1943-, alle attività in giro per l'Europa postbellica per conto della FGCI. Castellina, con una felicissima espressione, definisce questo periodo di attività politica "la scoperta del mondo", lo strumento mediante il quale interpretare la realtà. Oggi, dopo lo sfarinamento dei partiti di massa novecenteschi, dopo l'ondata neoliberista e l'affermarsi di **Tina**, *There is no alternative*, cos'è la politica e che fascino può avere sui giovani? La definizione di Castellina, che visse la sua gioventù politica negli anni immediatamente successivi la caduta del fascismo, è ancora valida?

Si dice nei saggi di *Storia dei Giovani*, che questi, almeno a partire dal XIX secolo, rappresentano naturalmente la categoria generazionale maggiormente predisposta a mobilitarsi; negli ultimi anni, i grandi movimenti popolari (*Fridays for future*, *Sardine*, ma anche le mobilitazioni per la *Palestina*) sembrano confermarlo. Rispetto al passato, tuttavia, non c'è un corrispondente impegno giovanile all'interno della politica partitica, la quale continua a scontare il discredito anticasta generato già nella travagliata vicenda *ManiPulite*.



Il crollo partecipativo più importante avviene in corrispondenza della crisi dei prestiti subprime: nel 2010, per la prima volta da decenni, sono meno di due milioni complessivi gli iscritti ai partiti in Italia. Il risultato di questa disaffezione però finisce col riverberarsi sui cittadini disillusi dalla partitocrazia: meno partecipazione significa minore possibilità di scelta della classe dirigente. Il momento populista dello scorso decennio ha rappresentato l'ultima scintilla partecipativa di una massa eterogenea di cittadini, che chiedevano un cambiamento (non facilmente definibile) e una scrematatura della élite dirigente, ritenuta corrotta e inaffidabile;

l'organizzazione politica di questo sentimento non è stata semplice e i partiti che sono riusciti -almeno in un primo momento- ad intercettarla sono finiti col sostituire parte della vecchia classe dirigente formando una nuova élite e finendo così con l'alimentare ulteriormente la disillusione e l'astensionismo.

Perché dunque impegnarsi all'interno della politica partitica? Palmiro Togliatti, in un intervento durante la Costituente, definiva il partito politico come l'espressione della democrazia che si organizza. Oggi, la democrazia langue, così come la politica; il neoliberismo, che negli anni '80 del secolo scorso si è imposto, ha teorizzato la fine dei corpi intermedi e il trionfo dell'individualismo. Il risultato è la crisi partecipativa non solo nei sindacati e nei partiti, ma nella società tutta, nell'associazionismo. Il divide et impera del capitale ci ha resi individui sempre più isolati, relegati nello spazio privato (dove abbiamo tutto a portata di click), intenti a consumare ciò che l'algoritmo degli imperi delle big tech (*Amazon, Google et c.*) decide di venderci. Tutto questo, mentre con i nostri dati raccolti su internet (per esempio, anche in questo momento in cui sto scrivendo) produciamo inconsciamente valore e lavoro che non ci viene riconosciuto. E allora forse aveva ragione Togliatti: per uscire da questo isolamento, per prendersi cura della democrazia, serve ricostruire i corpi intermedi. Serve partecipazione. Serve la **Politica**. Negli anni '80, con la questione morale viene disvelata la macchina del potere, la partitocrazia; dieci anni dopo, la classe dirigente che aveva retto l'Italia negli ultimi quarant'anni veniva spazzata via. Ciò che è venuto dopo, però, è una politica sempre più personalistica, legata a figure anziché a idee e ideali. La fine delle grandi ideologie ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile, ammantato dal linguaggio pubblicitario e aziendale che ha invaso e contaminato lo spettro politico.



Tutto questo, mentre il parlamento nazionale è svuotato di significato dalla gestione manageriale del potere e dal continuo ricorso alla legiferazione per decreto. In questo presente, possiamo decidere di essere spettatori di ciò che ci accade attorno, consapevoli però che la storia non si ferma: la storia è un fiume, talvolta un fiume in piena. Oppure, al contrario, possiamo scegliere di guardare il fiume e, una volta al centro, di cercare di comprendere dove ci porta la corrente. Il partito politico è senz'altro un organo imperfetto, che ha al suo interno anche dei meccanismi di potere; al contempo, fare politica significa essere divisivi, prendere parte, essere partigiani, sporcarsi le mani. Ma fare politica è soprattutto ricostruire comunità, è incontro, è dialogo. È un modo imprescindibile per saldare o rinsaldare legami tra eguali, per costruire rapporti intergenerazionali, per ascoltarsi, per comprendere l'altro, per discutere e dissentire (e così facendo, scoprire che in un partito politico si possono avere anche opinioni diverse senza per questo dividersi), per

mettere in comune forme di solidarietà, per condividere un orizzonte culturale, per immaginare futuro. Fare politica significa prima di tutto prendersi cura: in un mondo in cui la debolezza non è altro che uno scarto da marginalizzare, i compagni e le compagne di Sinistra Italiana/AVS mi hanno dimostrato quanto sia importante riconoscere in ogni persona una bellezza unica e irripetibile; mi hanno insegnato quanto sia importante battersi contro un mondo che umilia le persone nel lavoro, nella vita privata, nei sentimenti; contro un mondo che non custodisce la vita, che riduce gli esseri umani a cose, che produce alienazione e precarietà; contro un mondo in cui la solitudine non è una scelta, ma il risultato di un consumismo che occupa gli spazi del vivere collettivo. E al contrario, come nel bellissimo brano di Battiato, noi vogliamo prenderci cura: per questo, ci battiamo, anche se, in questo momento, siamo una minoranza. Ma fare politica è anche sentire di appartenere a una lunga storia, che ci precede e che riaffiora nei racconti e nelle parole: veniamo da lontano per andare lontano, si diceva un tempo. Ed è con la conoscenza e la consapevolezza di questo prezioso bagaglio di lotte e di battaglie del passato, che si possono affrontare le tenebre di questo presente, pensando ancora che **Compagno è il mondo**. Compagno, un termine che oggi è difficile dire senza sorridere; eppure, come sosteneva *Rossana Rossanda* in una delle sue ultime interviste, "È una bella parola ed è un bel rapporto quello tra compagni. È qualcosa di simile e diverso da amici. Amici è una cosa più interiore, compagni è anche la proiezione pubblica e civile di un rapporto in cui si può non essere amici ma si conviene di lavorare assieme". Chiamare qualcuno compagno, insomma, significa attribuirgli non solo una convinzione politica ma riconoscergli un valore di umanità, onestà, generosità, attendibilità, che nessun'altra parola può esprimere con uguale compiutezza.





L'Unione Giovani di Sinistra è la federazione giovanile di Sinistra Italiana.

UGS Belluno nasce dalla volontà giovanile, di creare spazi di aggregazione e vita politica in una provincia che sembra vivere un inesorabile declino.

Essere un luogo sicuro in cui esporre le proprie idee e organizzarsi per portare avanti insieme le più disparate battaglie sociali siano queste territoriali, come nel caso dell'overtourism e tutto ciò che da esso consegue, delle speculazioni ambientali che si consumano giorno per giorno anche sotto il luccicante brand MilanoCortina2026. Sia nazionali che internazionali, in quanto le prime non sono che un riflesso condizionato di queste;

non vediamo altra soluzione che non sia quella di un'intersezionalità delle lotte sociali: che siano queste relative ad ambiente, genere, istruzione, lavoro, comunità LGBTQ+ o immigrazione e integrazione culturale.

Crediamo che questa lotta possa aver successo solo attraverso la collaborazione di enti istituzionali e non, in quanto la lotta politica non si esaurisce nel momento del voto, ma è bensì la totalità della vita di ogni individuo.

UGS vuole dunque anche essere un luogo di ricreazione sociale, uno spazio culturale in cui potersi esprimere, artisticamente e intellettualmente.

In quanto non vi può essere politica senza cultura, né cultura senza politica.

Una provincia giovane vive e non si arrende, bensì si rivolta e pretende.

29





SINISTRA
ITALIANA

2X1000
per costruire pace

Scrivi **T44**

nella **dichiarazione
dei redditi**

A TE NON GOSTA NULLA

RETE PER LA PACE DI BELLUNO



Negli ultimi mesi è proseguito il nostro impegno per la pace all'interno e fuori dalla rete bellunese, costituita il luglio scorso insieme ad associazioni come Pace e Disarmo, agli altri partiti del centrosinistra e alla Cgil nelle sue varie categorie. Abbiamo partecipato a "Non dimenticare un solo nome", l'esposizione di un grande sudario con i nomi delle vittime palestinesi il 28 febbraio a Feltre; come rete per la pace, invece, è stata organizzata la proiezione del film riguardante Francesca Albanese, *Disunited Nations*. La sera del 25 febbraio, il cinema Italia di Belluno era *sold out*: uno splendido segnale di partecipazione per la causa palestinese e dei diritti umani. Il 9 aprile prossimo, come rete, organizzeremo l'evento *Finanza armata e riarmo. La via europea alla guerra*. Gli ospiti, Simone Siliani (Finanza Etica), Paolo Valenti e Elena Ciccarello (la Via libera) ci aiuteranno a comprendere il legame tra guerra, mercati finanziari, riarmo e società. Un momento di approfondimento e confronto su un tema attuale che riguarda economia, politica, università e futuro dell'Europa.





FINANZA ARMATA E RIARMO: la via europea alla guerra



Guerra, mercati e finanza etica

Simone Siliani

Direttore Fondazione Finanza Etica

Impatto economico e sociale del riarmo

Paolo Valenti

Giornalista, redattore de "lavalibera"

Le università al servizio del riarmo

Elena Ciccarello

Direttrice responsabile de "lavalibera"

GIOVEDÌ 9 APRILE 2026 - ore 20:15

BELLUNO

Sala Eliseo Dal Pont "Bianchi" - viale Fantuzzi

Acì Belluno, ANPI Belluno, Associazione Gruppi "Insieme si può" Onlus - Ong,
AVS Belluno, CGIL Belluno, Fiom Belluno, Gas El Ceston,
GIT di Treviso e Belluno di Banca Etica, LIBERA Belluno, M5S Belluno,
Pace & Disarmo Belluno, Samarcanda scs Onlus, SPI - Cgil Belluno



passato, presente...

FUTURA

una nuova storia per il
centrosinistra bellunese

ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Abbiamo deciso di dare continuità al progetto di Futura, lista del centrosinistra bellunese per le elezioni del presidente e del consiglio provinciale. Nonostante il nostro tentativo di chiederne l'accorpamento, le cariche di presidente e consiglieri sono elette in due occasioni diverse. Per quanto riguarda la carica di presidente, l'elezione si è tenuta il 18 marzo scorso. Abbiamo candidato Nicola Vieceli, sindaco di San Gregorio e consigliere di Futura, che ha ottenuto un risultato brillante. Le elezioni del consiglio provinciale si terranno invece il 17 maggio.



**SONO ARRIVATI I
SEGNALIBRI DI
AVS BELLUNO!**



**PER NON PERDERE MAI DI
VISTA LE PAGINE PIÙ
RIVOLUZIONARIE!**



Ceramica Dolomite, Hydro, Edim Bosch. Questo inverno, molte vertenze sindacali hanno scosso l'industria bellunese

Il 24 di gennaio siamo stati in piazza con CGIL, CISL e UIL per difendere il lavoro e la manifattura bellunese.

Nonostante neve e pioggia, un migliaio di persone hanno partecipato alla manifestazione unitaria "Il lavoro oltre i giochi", per dire basta a crisi e chiusure che svuotano il nostro territorio e mettono a rischio il futuro di centinaia di famiglie.

Le vertenze HYDRO ed EDIM BOSCH sono solo la punta dell'iceberg: il settore metalmeccanico è in sofferenza, ma non è il solo. I tavoli di crisi aperti al MIMIT e in Regione Veneto raccontano un tessuto produttivo che chiede attenzione, rispetto e risposte concrete. Il Bellunese non è solo Cortina, non è solo Olimpiadi, e non potrà mai essere solo turismo. La nostra manifattura ha radici profonde e va difesa da chi pensa di usarci senza rispettarci

34

Hydro Feltre: gli operai in presidio bloccano nella notte il trasferimento delle matrici

QUESTA È

**LA RESISTENZA
NEL XXI SECOLO**





Visione Comune 2

C'era anche il nostro Paolo Perenzin a Roma il 21 e 22 febbraio per Visione Comune 2.

Un appuntamento nazionale per rimettere al centro i Comuni, le amministratrici e gli amministratori locali, le esperienze che ogni giorno tengono insieme servizi, diritti e coesione sociale, nonostante tutto.

Da troppo tempo, infatti, i Comuni vengono lasciati soli. Oltre vent'anni di tagli hanno progressivamente svuotato l'autonomia degli enti locali, mettendo in difficoltà amministrazioni e cittadini. Oggi la situazione è arrivata a un punto critico: le politiche del governo guidato da Giorgia Meloni prevedono tagli fino al 130% delle entrate correnti, quelle che garantiscono stipendi e servizi essenziali, insieme a una riduzione del 90% degli investimenti previsti per legge.

Il risultato è sotto gli occhi di tutte e tutti: meno servizi, più disuguaglianze, più difficoltà nei territori.

Eppure, proprio nei territori, continuano a nascere e resistere esperienze di buon governo, scelte coraggiose e politiche innovative che migliorano concretamente la vita delle persone. È da qui che vogliamo ripartire. Ti aspettiamo questo fine settimana, insieme a migliaia di amministratori locali e nostri eletti, che come AVS credono in una visione diversa di Paese



la delegazione veneta di Alleanza Verdi-Sinistra



Difendiamo l'ISBREC!

Siamo tutti chiamati ad essere a fianco dell'Istituto Bellunese della Resistenza e della Età Contemporanea perché un popolo senza storia è un popolo senza futuro.

In questi giorni, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto ha comunicato la decisione di ridurre da 5 a 2 i distacchi di insegnanti negli Istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea, senza specificare quali territori saranno interessati da questo significativo taglio.

Così, anche l'Isbrec rischia di perdere l'insegnante distaccato. Un impoverimento prima di tutto per le scuole ma anche per la promozione della storia del territorio.

Pertanto, per sensibilizzare i cittadini, il Coro della Casa dei Beni Comuni ha organizzato una serata di mobilitazione davanti alla sede dell'Istituto.

Canti e parole per difendere una storia, quella del distaccato, lunga 50 anni!

36

L'ufficio scolastico regionale potrebbe non confermare il docente distaccato all'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea di Belluno:

DIFENDIAMOLO!



Partecipa alla serata di mobilitazione con canzoni della Resistenza del Coro dei Beni Comuni
Lunedì **20 APRILE 2026** dalle **ORE 18.30** in **PIAZZA DELLE ERBE** a **BELLUNO**



NOVITÀ



BELLUNO

Schianto in bicicletta dopo il lavoro. Scappato dalla guerra, muore a 33 anni

Stava tornando a casa dopo il turno notturno, in bicicletta, quando si è schiantato contro il muro di una casa. Non c'è stato nulla da fare per Mukhtar Dowh, 33 anni di origini sudanesi. A trovare il giovane in una pozza di sangue dei ragazzi che rinascono dopo la serata passata in compagnia. Scappato dalla guerra civile, lavorava come scaffalista per alcuni supermercati del bellunese, così aiutava la famiglia, rimasta in Sudan.

TGR Veneto

NON SI PUÒ MORIRE COSÌ



In presidio per Mukhtar e per tutti gli invisibili

37

Il 17 aprile siamo stati in presidio con i sindacati al centro commerciale Veneggia di Belluno. Qui lavorava come scaffalista notturno Mukhtar Dowh, il ragazzo del Sud Sudan che nella notte di sabato scorso è morto per un incidente in bicicletta mentre rientrava al centro di accoglienza di Limana dopo il turno.

Siamo stati in presidio perché non è una morte accidentale.

Ha a che fare con il sistema economico che poggia gravemente sulla presenza di lavoratori "invisibili": lavoratori precari e spesso mal pagati, con turni variabili e che alterano il ciclo sonno-veglia.

Un sistema che vuole sempre tutto e subito, in cui il tempo del consumo cancella il concetto stesso di tempo: sempre aperto, anche di domenica.

Mukhtar è venuto qui nella speranza di trovare un avvenire migliore per sé e per aiutare la sua famiglia.

Ha trovato un lavoro e una esistenza precaria, in un sistema che l'ha ridotto a lavoratore fantasma.

Decenni di politiche neoliberiste hanno eroso la dignità del lavoro e delle persone nel nostro paese.

Tutti noi ne facciamo le spese, soprattutto i più fragili.

È ora di invertire la rotta e mettere un punto all'operaicidio.



Il 25 aprile nella nostra provincia

Feltre



FESTA 25 APRILE 2026

Ore 12:00 | Località Busche, Proloco Busche

PROGRAMMA

Ore 12.30
Apertura ristorante e chiosco

Ore 15.00
Presentazione del libro
"Di fronte al nemico. Donne e uomini
nella Resistenza della Sinistra Piave"
Con la partecipazione di
Adriana Lotto, Toni Sirena
e Enrico Bacchetti

Libere di scegliere:
dalla lotta partigiana alle urne
Ricordo di Teresa Mattei
A cura di
Denise Casanova

Marcia stop pesticidi
Evento 2026
Interviene
Miguel Altieri Agronomo

Ore 16.30
Musica con la band
Dream On
Pop Rock



Belluno, piazza dei Martiri



Calalzo di Cadore





Tesseramento 2026

La politica è incontro, presenza, relazione.

È guardarsi negli occhi, discutere, confrontarsi.

E **costruire comunità**, non semplici contatti.

Tesserarsi a un partito, soprattutto oggi, non è un gesto scontato.

Significa dare forza a un progetto politico.

Significa rafforzare ciò che quel partito fa per una comunità e per un territorio.

Significa dire: "Io ci sono. Io scelgo da che parte stare."

E oggi **scegliere è fondamentale**.

Perché questo Paese sta vivendo una pericolosa deriva, con una progressiva perdita di diritti, un arretramento che marginalizza i più fragili e prova a riscrivere il senso stesso della democrazia.

In questo contesto, **tesserarsi significa schierarsi da una parte**: dalla parte della giustizia sociale, contro le disuguaglianze; dalla parte della giustizia ambientale, contro lo sfruttamento dei territori; dalla parte dei diritti, contro la paura e la propaganda.

È lo stesso impegno che Alleanza Verdi Sinistra porta nelle piazze e in Parlamento.

Ma è soprattutto quello che Sinistra Italiana pratica ogni giorno sul territorio: una politica presente, trasparente, coerente.

Una politica che non scappa.

Che non si nasconde.

Che sceglie di stare al fianco dei cittadini, con competenza, abnegazione, impegno e passione.

Per questo vogliamo incontrare di persona chi decide di aderire a questo progetto politico.

Non per raccogliere numeri, ma per **costruire relazioni e rafforzare una comunità politica che non si rassegna.**

La porta è aperta. La scelta è tua.

Perché la sinistra non si sostiene da lontano.

La sinistra si vive.

Abbiamo un obiettivo: battere la rassegnazione, la solitudine, l'ingiustizia.

Costruire un paese diverso, dove prevalga la speranza sull'angoscia e sulla paura.

Ma affidarsi al caso non basta, serve mettersi insieme, braccio sotto braccio e organizzare la speranza.

Insieme a noi, anche tu sei un pezzo di questa speranza.

La tessera del 2026 a Sinistra Italiana è come un mosaico.

Ciascuno riceverà un pezzo di sole, da unire agli altri.

Unisciti a noi per essere un pezzo della speranza.

TESSERAMENTO 2026

UNISCITI A NOI



aderisci.sinistraitaliana.si

Dona il **2x1000** a Sinistra Italiana:
Scrivi il **CODICE T44** in dichiarazione dei redditi